



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 11/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

SPECIALE SUL FONDO DI SOLIDARIETA'

SOMMARIO

[Il Sole 24 Ore Radiocor 8 luglio 2011](#)

[\(FIN\) Banche: Sileoni \(Fabi\), "per sindacati vittoria di portata storica"](#)

[ANSA 8 luglio 2011](#)

[BANCHE: C'E' INTESA ABI-SINDACATI SU RIFORMA FONDO ESUBERI - FABI DA' GIUDIZIO POSITIVO](#)

[ANSA via ADIOCOR 08-07-11 18:48:08 \(0311\) 5 NNNN](#)

[BANCHE: C'E' INTESA ABI-SINDACATI SU RIFORMA FONDO ESUBERI - FABI DA' GIUDIZIO POSITIVO](#)

[da TMNews via Alice Notizie 08 lug 18:54](#)

[Banche/ Accordo Abi-sindacati per riforma fondo esuberi bancari - Fabi: ora confronto su contratto, distanti e pronti allo scontro](#)

[da TMNews via Alice Notizie - 08 lug 19:23](#)

[Banche/ Accordo Abi-sindacati per riforma fondo esuberi - Fabi: evitato pensionamento obbligatorio per 30mila lavoratori](#)

[da ASCA via Yahoo! Italia Notizie - 08 lug 18:18](#)

[BANCHE: SILEONI \(FABI\), ACCORDO POSITIVO CON ABI SU FONDO ESUBERI](#)

[IL GIORNALE 8 7 2011](#)

[Abi e i sindacati fanno pace sul fondo esuberi](#)

[Il Messaggero di sabato 9 luglio 2011](#)

[Abi-sindacati, accordo sul fondo esuberi - Previsti contratti di solidarietà a 36 mesi. Sileoni:positiva l'adesione volontaria](#)

[Il Giornale di sabato 9 luglio 2011](#)

[Esuberi, pace fatta tra l'Abi e i sindacati - Ridisegnato il fondo di garanzia: ecco che cosa cambia - e mercoledì c'è il primo round sul contratto nazionale](#)

[IL SOLE 24 ORE 9 luglio 2011 22:06.](#)

[Accordo Abi-sindacati per la riforma del fondo esuberi](#)

[IL SOLE 24 ORE PLUS 9 7 2011](#)



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 11/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Fondo, summit Abi-sindacati - Punti nodali dell'ipotesi-intesa la volontarietà, il taglio dei costi e la solidarietà

IL SOLE 24 ORE 9 7 2011

Nel comparto possibili 7mila esuberanti

CORRIERE DELLA SERA 9 7 2011

Abi e sindacati, c'è l'accordo sul fondo esuberanti

MILANO FINANZA 9 7 2011

Accordo tra abi e sindacati sull'ammortizzatore sociale

IL SOLE 24 ORE PLUS 9 7 2011

Ancora tensione sullo Shared service center e le pressioni commerciali

IL SOLE 24 ORE 9 7 2011

Fabi: lo pagano i lavoratori

IL SOLE 24 ORE PLUS 9 7 2011

Il «bancone» monopolizza Verona - Sospese fusioni e swap di sportelli Esuberanti potenziali a quota 3mila



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 11/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Il Sole 24 Ore Radiocor 8 luglio 2011

(FIN) Banche: Sileoni (Fabi), "per sindacati vittoria di portata storica"

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 08 lug - "Una vittoria di portata storica". Così Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, commenta l'accordo raggiunto con l'Abi sul nuovo Fondo esuberi. In particolare Sileoni, segretario della sigla autonoma maggiormente rappresentativa nella categoria, nota che "reintrodurre la libertà di adesione del lavoratore interessato al prepensionamento e o al pensionamento, come richiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali, è stato un atto di giustizia sociale". Il fondo esuberi ricorda il sindacalista ha permesso dal 2000 al 2010 il prepensionamento o pensionamento "volontario" di 40mila lavoratori bancari italiani. Ora è la volta del contratto: "con quest'accordo formalmente inizia il confronto sul contratto. Un confronto che ci vede distanti anni luce dalle posizioni dei banchieri e rispetto alle quali siamo fermamente intenzionati, se le banche non cambieranno radicalmente il proprio atteggiamento, ad arrivare allo scontro con inevitabile mobilitazione dell'intera categoria, conflitto che vorremmo comunque evitare". com-Ggz

Return

ANSA 8 luglio 2011

BANCHE: C'E' INTESA ABI-SINDACATI SU RIFORMA FONDO ESUBERI - FABI DA' GIUDIZIO POSITIVO

(ANSA) - ROMA, 8 LUG - C'è l'intesa tra l'associazione bancaria italiana e le organizzazioni dei lavoratori sul fondo esuberi. Lo annuncia la Fabi, sottolineando il suo "giudizio positivo" sull'accordo relativo "alla riforma del fondo esuberi, l'ammortizzatore sociale interamente finanziato dalle banche, che ha permesso dal 2000 al 2010 il prepensionamento o pensionamento 'volontario' di 40 mila lavoratori bancari italiani".

Per il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, infatti, "reintrodurre la libertà di adesione del lavoratore interessato al prepensionamento e o al pensionamento, come richiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali, è stato un atto di giustizia sociale".(ANSA).

Return

ANSA via ADIOCOR 08-07-11 18:48:08 (0311) 5 NNNN

BANCHE: C'E' INTESA ABI-SINDACATI SU RIFORMA FONDO ESUBERI - FABI DA' GIUDIZIO POSITIVO

(ANSA) - ROMA, 8 LUG - C'è l'intesa tra l'associazione bancaria italiana e le organizzazioni dei lavoratori sul fondo esuberi. Lo annuncia la Fabi, sottolineando il suo "giudizio positivo" sull'accordo relativo "alla riforma del fondo esuberi, l'ammortizzatore sociale interamente finanziato dalle banche, che ha permesso dal 2000 al 2010 il prepensionamento o pensionamento 'volontario' di 40 mila lavoratori bancari italiani".

Per il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, infatti, "reintrodurre la libertà di adesione del lavoratore interessato al prepensionamento e o al pensionamento, come richiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali, è stato un atto di giustizia sociale".(ANSA).

Return

da TMNews via Alice Notizie 08 lug 18:54

Banche/ Accordo Abi-sindacati per riforma fondo esuberi bancari - Fabi: ora confronto su contratto, distanti e pronti allo scontro

Roma, 8 lug. (TMNews) - Accordo tra l'Abi e i sindacati del credito sulla riforma del fondo esuberi. Con l'intesa sul Fondo di solidarietà, affermano le organizzazioni sindacali (hanno firmato Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Dircredito, Ugl credito e Sinfub), si reintroduce la volontarietà del lavoratore al prepensionamento e viene evitata l'introduzione dell'indennità di disoccupazione nel settore.



"Con quest'accordo - sottolinea in una nota il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni - inizia formalmente il confronto sul contratto nazionale. Un confronto che ci vede distanti anni luce dalle posizioni dei banchieri e rispetto alle quali - aggiunge - siamo fermamente intenzionati, se le banche non cambieranno radicalmente il proprio atteggiamento, ad arrivare allo scontro con un'inevitabile mobilitazione dell'intera categoria, conflitto che vorremmo comunque evitare".

Return

da TMNews via Alice Notizie - 08 lug 19:23

Banche/ Accordo Abi-sindacati per riforma fondo esuberi - Fabi: evitato pensionamento obbligatorio per 30mila lavoratori

Roma, 8 lug. (TMNews) - "È positivo - afferma Sileoni - il giudizio della Fabi sull'accordo per la riforma del fondo esuberi, l'ammortizzatore sociale interamente finanziato dalle banche. Reintrodurre la libertà di adesione del lavoratore interessato al prepensionamento o al pensionamento, come richiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali, è stato un atto di giustizia sociale".

L'intesa, evidenzia il segretario generale, "rappresenta per l'intero movimento sindacale italiano una vittoria di portata storica, avendo evitato il prepensionamento o pensionamento obbligatorio di 30mila lavoratori italiani in un momento di grave crisi economica e sociale". Negli ultimi 12 mesi, infatti, "le banche avevano pesantemente puntato a introdurre l'indennità di disoccupazione nel settore, che avrebbe riportato l'intera categoria all'anno zero dei diritti e delle relazioni sindacali". L'indennità "avrebbe dato il via a un sistema di licenziamenti mascherati penalizzanti per l'intera categoria, imponendo inevitabilmente il prepensionamento obbligato a 30mila lavoratori, quei 54-55enni con trent'anni di contribuzione".

L'accordo sulla riforma del fondo esuberi, aggiunge la Fabi, "consentirà da subito ai sindacati e alle banche di gestire in forma non traumatica gli esuberi dichiarati dai grandi gruppi bancari nei piani industriali, dando la possibilità ai lavoratori di scegliere il proprio futuro".

"Avvisiamo immediatamente però l'Abi - conclude Sileoni - che qualsiasi ed eventuale futuro tentativo, più o meno camuffato, magari durante la trattativa del contratto nazionale, di introdurre l'indennità di disoccupazione nel settore sarà combattuto e ostacolato con ogni mezzo a nostra disposizione".

Return

da ASCA via Yahoo! Italia Notizie - 08 lug 18:18

BANCHE: SILEONI (FABI), ACCORDO POSITIVO CON ABI SU FONDO ESUBERI

(ASCA) - Roma, 8 lug - "E' positivo il giudizio della Fabi

sull' accordo raggiunto oggi tra Abi e organizzazioni sindacali in merito alla riforma del Fondo esuberi, l'ammortizzatore sociale interamente finanziato dalle banche, che ha permesso dal 2000 al 2010 il prepensionamento o pensionamento "volontario" di 40mila lavoratori bancari italiani. Reintrodurre la libertà di adesione del lavoratore interessato al prepensionamento e o al pensionamento, come richiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali, e' stato un atto di giustizia sociale", così il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni.

"Con quest'accordo formalmente inizia il confronto sul contratto collettivo nazionale di lavoro. Un confronto che ci vede distanti anni luce dalle posizioni dei banchieri, piu' volte espresse anche alla stampa, e rispetto alle quali siamo fermamente intenzionati, se le banche non cambieranno radicalmente il proprio atteggiamento, ad arrivare allo scontro con inevitabile mobilitazione dell'intera categoria, conflitto che vorremmo comunque evitare", conclude Sileoni.

Return



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 11/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

IL GIORNALE 8 7 2011

Abi e i sindacati fanno pace sul fondo esuberi

di Massimo Restelli

Firmato l'accordo per rinnovare il principale ammortizzatore sociale del settore. Il leader della Fabi, Lando Sileoni: «Ora il confronto sul contratto nazionale. Siamo pronti allo scontro» Strumenti utili Carattere Salva l'articolo

Invia a un amico Stampa Rss Condividi su Facebook

Condividi su Twitter Il rischio di uno sciopero generale nelle banche italiane per ora è sventato. Oggi, come anticipato da il Giornale, l'Abi e i sindacati del credito hanno raggiunto l'accordo sulla contestata riforma del fondo esuberi, il principale ammortizzatore sociale del settore che ha già accompagnato alla pensione 40mila lavoratori bancari.

Con l'intesa sul Fondo di solidarietà, affermano le organizzazioni sindacali (hanno firmato Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Dircredito, Ugl credito e Sinfub), si reintroduce la volontarietà del lavoratore al prepensionamento e viene evitata l'introduzione dell'indennità di disoccupazione nel settore. «Con quest'accordo - sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni - inizia formalmente il confronto sul contratto nazionale. Un confronto che ci vede distanti anni luce dalle posizioni dei banchieri e rispetto alle quali - aggiunge - siamo fermamente intenzionati, se le banche non cambieranno radicalmente il proprio atteggiamento, ad arrivare allo scontro con un'inevitabile mobilitazione dell'intera categoria, conflitto che vorremmo comunque evitare».

Ora lo scoglio è il rinnovo del contratto nazionale.

Return

Il Messaggero di sabato 9 luglio 2011

Abi-sindacati, accordo sul fondo esuberi - Previsti contratti di solidarietà a 36 mesi.

Sileoni:positiva l'adesione volontaria

MILANO – Contratti di solidarietà difensivi fino a 36 mesi con riduzioni dell'orario fino al 50%. Questa la novità del nuovo Fondo esuberi dei bancari che cambia anche nome: "Fondo di solidarietà per la riconversione e la riqualificazione professionale. Soddisfatti i sindacati che ritrovano l'opzione della volontarietà nelle uscite agevolate e presumibilmente anche le banche che alleggeriscono il fardello dell'assegno straordinario per il sostegno del reddito. Le uscite riguarderanno i bancari ai quali mancano quattro anni dalla quiescenza (più i dodici mesi della finestra per ottenere la prestazione pensionistica). L'assegno, inoltre, viene ridotto dell'8% per le retribuzioni lorde sotto o pari a 38 mila euro e dell'11% per quelle superiori a tale ammontare. "E' positivo il giudizio sull'accordo raggiunto tra Abi e organizzazioni sindacali in merito alla riforma del Fondo esuberi, l'ammortizzatore sociale interamente finanziato dalle banche, che ha permesso dal 2000 al 2010 il prepensionamento o pensionamento volontario di 40mila lavoratori bancari italiani", dice il segretario generale Fabi Lando Sileoni. "Reintrodurre la libertà di adesione del lavoratore interessato a prepensionamento pensionistico, come richiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali, è stato un atto di giustizia sociale" secondo Sileoni, "con quest'accordo formalmente inizia il confronto sul contratto collettivo nazionale di lavoro. Un confronto che ci vede distanti anni luce dalle posizioni dei banchieri, più volte espresse anche alla stampa, e rispetto alle quali siamo fermamente intenzionati, se le banche non cambieranno radicalmente il proprio atteggiamento, ad arrivare allo scontro con inevitabile mobilitazione dell'intera categoria – conflitto che vorremmo comunque evitare.

Return



Il Giornale di sabato 9 luglio 2011

Esuberi, pace fatta tra l'Abi e i sindacati - Ridisegnato il fondo di garanzia: ecco che cosa cambia - e mercoledì c'è il primo round sul contratto nazionale

Le banche allontanano il rischio di finire bruciate da un incendio sociale nel corso dell'estate: l'Abi e i sindacati, come anticipato ieri dal Giornale, hanno infatti firmato la riforma del "Fondo esuberi", il principale ammortizzatore del settore che dal 2000 a oggi ha accompagnato alla pensione 40mila lavoratori, puntellando la gran parte dei piani industriali varati dagli istituti di credito per cercare di fare quadrare i conti. A guidare le trattative per l'Abi è stato Francesco Micheli, l'ex direttore generale di Intesa Sanpaolo, dove continua a lavorare come "superconsulente" dell'ad Corrado Passera. E proprio Ca dè Sass, che prevede circa 3mila esuberi entro il 2013, sarà il primo banco di prova del nuovo Fondo: la formula "rivista", da un lato reintroduce la volontarietà di accesso, prima disdettata dall'Abi, ma dall'altro apre agli esodi obbligatori (previo consenso con la base sindacale). In cambio le sigle hanno accettato di far ricadere sui lavoratori parte dell'aggravio fiscale legato all'impatto del decreto Bersani sulla gestione del fondo: sarà tagliato l'assegno mensile dei pre-pensionandi (-8% per le retribuzioni lorde fino a 38mila euro, -11% oltre tale somma). Il documento - firmato da Fabi, Fiba, Fisac, Uilca, Dircredito, Ugl credito e Sinfub - tra gli arazzi del salone barocco al primo piano di Palazzo Altieri - prevede inoltre il ricorso ai contratti di solidarietà cosiddetti - "difensivi" ed "espansivi": sostanzialmente la possibilità per i gruppi di gestire parte degli esuberi con il part-time e di godere di una differente gestione di specifiche normative (straordinari inclusi). Un'apertura politica per gestire le ristrutturazioni e le situazioni di crisi che le banche metteranno in pratica anche in vista di Basilea 3. Entro settembre sindacati e Abi creeranno, inoltre, una "Commissione paritetica" chiamata a rimodellare nuovamente il fondo con l'obiettivo di aumentare la capienza; l'idea è di ottenere dallo Stato uno "sconto" rispetto ai 250 milioni che ogni anno le banche versano per la cassa integrazione nazionale senza poi farvi ricorso. Questo permetterebbe di avere le risorse per creare una cassa a latere autonoma per il settore del credito. Si cercherà inoltre una soluzione per innalzare l'assegno pensionistico di quanti usciranno dal mondo del lavoro tra 10-15 anni e trovare un paracadute per ricollocare i giovani che perdono il lavoro per il collasso dei gruppi più piccoli. "Reintrodurre la libertà di adesione del lavoratore interessato al prepensionamento o al pensionamento è stato un atto di giustizia sociale", attacca il leader della Fabi, Lando Maria Sileoni, ma la "vera vittoria è avere evitato di introdurre nel settore l'indennità di disoccupazione che avrebbe imposto a 30mila lavoratori bancari il prepensionamento obbligato". Ora lo scontro si sposta sul contratto nazionale: il primo round è il 13 in Abi, dopo l'assemblea dell'Associazione.

Return

IL SOLE 24 ORE 9 luglio 2011 22:06.

Accordo Abi-sindacati per la riforma del fondo esuberi

di Cristina Casadei

Niente indennità di disoccupazione, a cui da sempre si è opposto con forza il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, mantenimento del principio di volontarietà, ma via libera alla solidarietà e riduzione dell'assegno per i lavoratori in carico al Fondo di solidarietà.

È stato raggiunto oggi, dopo nove mesi di trattativa, l'accordo tra l'Abi e i sindacati del credito (Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Dircredito, Ugl credito e Sinfub) sulla riforma del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale del settore istituito con il DM 158 del 2000. Nei prossimi mesi, con i più importanti piani industriali da negoziare (Intesa Sanpaolo, Banco popolare, Ubi), nel comparto potrebbero esserci tra le 5mila e le 7mila eccedenze da gestire attraverso il fondo.

documentiAccordo quadro - Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito



Almeno cinque i punti qualificanti della riforma del Fondo. Innanzitutto il ricorso alle prestazioni straordinarie del fondo deve avvenire attraverso la via degli accordi sindacali che definiscano gli incentivi all'esodo e le modalità di esodo volontario. Secondo, l'assegno straordinario netto è ridotto dell'8% per le retribuzioni lorde annue pari o inferiori a 38mila euro, dell'11% per quelle superiori a 38mila euro. Terzo, gli assegni straordinari saranno erogati dal fondo per il periodo massimo di 60 mesi antecedente la effettiva decorrenza dei trattamenti pensionistici, comprese le "finestre" create con l'allungamento dell'età pensionabile. Quarto, il fondo disciplinerà i contratti di solidarietà difensivi, fino al 50% dell'orario contrattuale, di durata fino a 24 mesi, con copertura sino all'80% della retribuzione.

Quinto, per favorire l'occupazione stabile dei giovani le parti potranno ricorrere ai contratti di solidarietà espansivi di durata massima di 48 mesi. Reintrodurre «la libertà di adesione del lavoratore interessato al prepensionamento o al pensionamento, come richiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali, è stato un atto di giustizia sociale», dice Sileoni. Il giudizio dei segretari generali delle 7 sigle sindacali del primo tavolo è unanimemente molto positivo anche per le ripercussioni sulle trattative del contratto collettivo nazionale che inizieranno mercoledì prossimo dopo l'assemblea annuale di Abi.

Return

IL SOLE 24 ORE PLUS 9 7 2011

Fondo, summit Abi-sindacati - Punti nodali dell'ipotesi-intesa la volontarietà, il taglio dei costi e la solidarietà

Da un lato, le delegazioni trattanti guidate dai sindacati generali di Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e Uilca, al "primo tavolo", e Unità sindacale Falcra-Silca al secondo. Di fronte, la delegazione del Comitato affari sindacali e del lavoro dell'Associazione bancaria italiana, presieduta da Francesco Micheli con al suo fianco Giancarlo Durante, direttore centrale nonché responsabile della Direzione sindacale e del lavoro dell'Abi. Non era una sfida tra pistoleros: è la scena del faccia a faccia avvenuto ieri a Palazzo Altieri sul tema caldissimo del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale di settore, totalmente autofinanziato, la cui disdetta, firmata dall'Abi il 7 aprile, è stata "congelata" sino al 18 luglio.

Secondo indiscrezioni, l'ipotesi di accordo sulla quale si tratta prevederebbe una rimodulazione dell'assegno, con un riduzione nell'ordine del 10% circa per consentire alle banche di assorbire il maggior onere, calcolato in circa 350 milioni l'anno a livello di sistema, derivante dallo slittamento delle finestre previdenziali deciso dalla manovra Tremonti contenuta nel decreto legge 78 del 31 maggio 2000. La riduzione però sarebbe modulata in funzione del reddito lordo complessivo del bancario da accompagnare per cinque anni alla pensione, con uno "scalino" situato nei pressi di 40mila euro, non troppo lontano dunque dai 47mila euro annui che ogni prepensionato costava alla banca di provenienza prima della manovra. Dall'altro lato, le banche farebbero retromarcia sull'obbligatorietà dei prepensionamenti, accettando dunque la pregiudiziale sindacale della volontarietà di accesso al Fondo. Ulteriori misure di rimodulazione, richieste dai sindacati, riguarderebbero l'introduzione di misure di solidarietà. Quando questo numero di «Plus» è stato chiuso, giovedì 7 luglio, l'incontro era ancora da tenere, programmato per il giorno dopo (ieri per chi legge), ma secondo le sensazioni delle parti l'accordo sembrava ormai a portata di mano – salvo rotture imprevedibili dell'ultima ora –.

Intanto però si stava scaldando un altro fronte, quello della manovra fiscale che va ad aumentare le imposte per il settore del credito, ponendo le basi di ulteriori tensioni sul rinnovo del contratto nazionale di categoria, scaduto a fine 2010. Secondo Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, il rischio infatti è che l'aumento dell'Irap lo paghino i bancari: «L'obiettivo di pareggio del bilancio cui punta la manovra di rientro dal deficit approvata dal Consiglio dei ministri e sottoscritta dal Presidente Napolitano, è ineludibile per l'Italia. Quello che non si può apprezzare è l'aumento dell'Irap a carico delle banche, che passa al 4,65% con



un incremento dello 0,75%. Il calcolo dell'imposta non tiene conto dei costi sostenuti per il personale, dunque si configura come un'imposizione particolarmente ingiusta per un comparto, quello bancario, che già soffre della tassazione più alta in Europa. Come Fabi, sindacato più rappresentativo del settore, siamo particolarmente preoccupati di questa scelta che avviene alle soglie del rinnovo del contratto di lavoro e che rischia, nel contesto generale, di acuire il confronto tra le parti. Chiediamo al Governo che il settore non sia ulteriormente gravato da una tassa che rappresenta una vera e propria imposizione sul costo del lavoro», conclude Sileoni. nicola.borzi@ilsole24ore.com

Return

IL SOLE 24 ORE 9 7 2011

Nel comparto possibili 7mila esuberanti

Fatto l'accordo sulla riforma del fondo di solidarietà, potrebbero rapidamente arrivare a una conclusione i negoziati sugli esuberanti previsti dai piani industriali di alcuni grandi gruppi bancari, tra cui Intesa Sanpaolo, Ubi e Banco popolare: nei prossimi mesi potrebbero così finire sul fondo tra i 5mila e i 7mila bancari. Questi piani sono infatti interessati dalla riforma dell'ammortizzatore del credito che è uno dei settori "sguarniti" dei tradizionali ammortizzatori dell'industria. Anche per questo quando iniziò la profonda trasformazione di quella che Giuliano Amato a fine anni '80 aveva definito la "foresta pietrificata", con l'individuazione di numerose eccedenze, venne creato il fondo, istituito dal Dm 158 del 2000 e finanziato in parte dagli istituti di credito e in parte dai lavoratori.

Composto di due parti, una ordinaria, finalizzata a interventi di formazione e riqualificazione dei lavoratori e una straordinaria, finalizzata a interventi per la gestione delle eccedenze, il fondo è stato l'ammortizzatore che ha evitato traumi al settore nel corso di questi dieci anni. Il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni, ricorda che questo ammortizzatore ha permesso «dal 2000 al 2010 il prepensionamento o pensionamento "volontario" di quasi 40mila lavoratori bancari italiani».

Già a metà della prossima settimana, il 14 luglio, potrebbe esservi un incontro tra i sindacati e Intesa Sanpaolo dove «la procedura contrattuale, salvo proroghe concordate dalle parti, scadrà il 20 luglio. La discussione riguarda il piano industriale che prevede 3mila esuberanti e 5mila persone da riqualificare». Da un punto di vista numerico l'altro importante piano da discutere sarà quello del Banco popolare dove sono stati annunciati 1.120 esuberanti. «Un numero importante se rapportato a un bacino occupazionale che oscilla tra i 19 e i 20mila dipendenti – continua Sileoni –. E che per effetto del mancato turn over, da aggiungere alla razionalizzazione, potrebbe ridursi di circa 2mila unità». Infine Ubi dove «gli esuberanti sono circa un migliaio», dice Sileoni. Ma l'adozione di una politica di gestione morbida delle eccedenze che «preveda gli incentivi adeguati per le persone che accederanno al pensionamento – conclude Sileoni – faciliterà senz'altro la discussione dei piani». C.Cas

Return

CORRIERE DELLA SERA 9 7 2011

Abi e sindacati, c'è l'accordo sul fondo esuberanti

Raggiunto l'accordo tra l'Abi e i sindacati del credito sul fondo esuberanti. Ieri l'intesa è stata annunciata dalla Federazione autonoma bancari italiani, che ha manifestato particolare apprezzamento per i risultati ottenuti. Da subito, sindacati e banche, potranno gestire in forma non traumatica gli esuberanti dichiarati dai grandi gruppi bancari, dando la possibilità ai lavoratori di scegliere. Si reintroduce infatti la volontarietà al prepensionamento e si evita l'introduzione dell'indennità di disoccupazione nel settore del credito. «L'accordo – ha commentato in una nota il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni – rappresenta per l'intero movimento sindacale italiano una vittoria di portata storica, avendo evitato il pensionamento o prepensionamento obbligatorio di 30 mila lavoratori italiani in un momento di grave crisi».



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 11/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Return

MILANO FINANZA 9 7 2011

Accordo tra abi e sindacati sull'ammortizzatore sociale

Banche, ok sul fondo esuberi I sindacati del credito e l'Associazione bancaria italiana hanno raggiunto l'accordo sul nuovo fondo esuberi di categoria. Si tratta di un risultato importante, soprattutto in un periodo in cui i grandi gruppi bancari avviano i nuovi piani industriali. Da un lato i sindacati ritrovano la volontarietà nelle uscite agevolate e dall'altro le banche alleggeriscono il fardello dell'assegno straordinario per il sostegno al reddito. Le uscite riguarderanno i bancari ai quali mancano quattro anni dalla quiescenza (più i 12 mesi di attesa prima di ottenere la prestazione pensionistica). L'assegno, inoltre, viene ridotto dell'8% per i compensi lordi inferiori o pari a 38 mila euro e dell'11% per quelle superiori a tale importo. Per Lando Sileoni, segretario generale Fabi, si tratta di «una vittoria di portata storica. Reintrodurre la libertà di adesione del lavoratore interessato al prepensionamento o al pensionamento, come richiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali, è stato un atto di giustizia sociale», spiega il segretario in una nota. Dal 2000 al 2010 il Fondo esuberi ha permesso il prepensionamento o pensionamento «volontario» di 40 mila bancari.

Return

IL SOLE 24 ORE PLUS 9 7 2011

Ancora tensione sullo Shared service center e le pressioni commerciali

SCENE DA UNA FUSIONE

di Nicola Borzi

Tornano a crescere le tensioni sindacali nel gruppo UniCredit. «Plus24» ha già ricordato sull'edizione del 9 aprile e del 18 giugno la contrarietà dei dipendenti di Ugis (UniCredit group information services) alle possibili ricadute, anche in termini di esternalizzazione, del progetto "bancone" sul fronte della costituzione del "consorzio" e dello Shared service center (Ssc), la nuova entità organizzativa nella quale confluiranno i servizi centrali di gruppo addetti alla gestione delle risorse umane. I sindacati dei dipendenti di Ugis il 27 giugno hanno incontrato la direzione: Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl/Credito e Uilca al primo tavolo e Unità sindacale Falcri-Silcea al secondo hanno discusso di telelavoro e di altri progetti. All'incontro del 27 ne è seguito un altro, il 29 giugno, con le segreterie di coordinamento di UniCredit Spa che hanno risollevato temi "antichi" nel confronto con l'azienda, quali «continue, indebite e a volte aggressive forme di pressione alla vendita, la cui sistematicità e diffusione smentiscono le affermazioni dell'azienda, che vorrebbe ridurle a pochi e marginali episodi che non scalfiscono la correttezza complessiva del suo operato rispetto a ciò che essa definisce normali e necessarie sollecitazioni commerciali». Ma sul tappeto sono finiti anche i problemi di inquadramento, come l'indennità di sostituzione del direttore di agenzia, l'indennità di rischio e il ruolo dell'operatore unico. Secondo Aleardo Pelacchi, segretario generale di Unità sindacale Falcri-Silcea, «preoccupa soprattutto il "consorzio" perché mette in discussione la multipolarità dei centri di servizio, cioè il criterio di "portare l'occupazione sul territorio" seguito negli anni scorsi dal gruppo». nicola.borzi@ilsole24ore.com

Return

IL SOLE 24 ORE 9 7 2011

Fabi: lo pagano i lavoratori

Sindacati preoccupati dalla scelta del Governo di aumentare l'Irap sulle banche dello 0,75%. È una decisione «che avviene alle soglie del rinnovo del contratto di lavoro e che rischia, unitamente al contesto generale, di acuire il confronto tra le parti», ha commentato il segretario del Fabi, Lando Maria Sileoni. «Il calcolo dell'Irap



– aggiunge – non tiene conto dei costi sostenuti per il personale, e pertanto si configura come un'imposizione gravosa».

Return

IL SOLE 24 ORE PLUS 9 7 2011

Il «bancone» monopolizza Verona - Sospese fusioni e swap di sportelli Esuberi potenziali a quota 3mila

Clamorosa piroetta del Banco Popolare: il progetto "swap" (la migrazione di centinaia di filiali tra banche del gruppo) è sospeso, come pure la fusione di Popolare di Crema e Popolare di Cremona nella Popolare di Lodi per accelerare sulla costituzione della banca unica. Dal modello federale, insomma, uno dei principali gruppi popolari passerebbe al "bancone" sperimentato, dal primo novembre 2010, da UniCredit. Ne dà conto la Fabi del Credito Bergamasco.

Il consigliere delegato Pier Francesco Saviotti, ai margini della presentazione del 30 giugno, aveva affermato che sulla banca unica «sicuramente oggi c'è una diversa propensione rispetto al passato per snellire la struttura. Nel consiglio di sorveglianza c'è sicuramente un dibattito e a mio avviso una propensione per arrivare a ulteriori snellimenti della struttura», concludendo che la banca unica «onestamente non è esclusa». La novità non lascia tranquilli i dipendenti perché il progetto "banca unica", secondo una prima stima della Fabi, potrebbe far lievitare gli esuberi dai 1.120 previsti dal piano industriale del 30 giugno sino a 3mila circa.

Una nota pubblicata il 6 luglio da Piero Marioli e Leonardo Bani della segreteria Fabi del CreBerg ricorda che «il 16 maggio 2011 il Banco apre formalmente la procedura sindacale sul progetto di riarticolazione delle reti territoriali e connesso riordino di aree affari. Nell'occasione del cosiddetto swap delle filiali (161) con conseguente passaggio di personale (744 persone) tra le banche del territorio, la delegazione aziendale sostiene la necessità di armonizzazione dei contratti integrativi aziendali, per evitare il caos gestionale che sarebbe derivato dalla gestione di più trattamenti diversi. A distanza di oltre un mese, durante il quale abbiamo ribadito la volontà di rinnovare il nostro contratto al Credito Bergamasco e respinto qualsiasi ipotesi che vedesse la delegazione di gruppo appropriarsi della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, arriviamo alla presentazione del Piano industriale del 30 giugno, basato sull'ottimizzazione del modello federale».

«Il 5 luglio, a soli cinque giorni dalla presentazione, veniamo a conoscenza, anche se non ufficialmente, che nel Comitato di Direzione del 4 luglio i vertici del Banco hanno deciso di sospendere progetto swap e fusione di Crema e Cremona nella Lodi. Ai 744 colleghi interessati nessuno ha pensato? Abbiamo partecipato per oltre un mese a una trattativa su cessioni di rami d'azienda tra le banche del territorio, nell'ambito di un modello federale fortemente valorizzato, per poi scoprire che non solo il progetto era un altro ma che lo stesso modello federale è già stato abbandonato! È ancora credibile una controparte che non perde l'occasione per smentirsi?», si chiede la Fabi. nicola.borzi@ilsole24ore.com

Return